

Nostalgici dell'italo-wave, esegeti dell'ultimo, criptico, Battisti, esteti del Battiato sintetico, electro-influencer in cerca di una ricarica, prestate attenzione: uno dei misteri meglio custoditi della nostra musica, i Cristalli Liquidi, pubblicano il loro primo LP per l'olandese Bordello A Parigi. Prodotti dal dj e musicista veneziano Guglielmo Bottin, i Cristalli Liquidi hanno pubblicato sin dal 2012 alcuni singoli per la Artifact Records, ora sulla distanza dell'album dimostrano una forza e un'originalità in grado di travolgere ogni previsione. Tra canzoni originali e irresistibili cover di classici più o meno oscuri del pop italiano (dagli Stadio al rigenerato Venditti di *Questa insostenibile leggerezza dell'essere*, passando per il Battisti/Panella filosofico di *Tubinga*) un tunnel magico nel quale i colori dei sintetizzatori e le immediatezze melodiche trasportano in un luogo senza tempo, in cui non ci sono revival né nostalgie vintage, ma solo relazioni e la necessità del canto. Dall'ironico incedere synth-pop della già nota *Volevi una hit* (italo-rendering di Lcd Soundsystem e subito cult) agli arpeggi onirici della splendida e conclusiva *Assolvi lei* - scritta in collaborazione con un pioniere dell'electro come Alexander Robotnick (che contribuisce anche alla scura *Sciame* e alla già citata *Tubinga*), il disco fa emergere ancora schegge di Panella (Canzone Registrata riprende un oscuro Adriano Pappalardo), i bassi gommosi di *Restare andare* e il funk ossessivo di *Miti ellenici*. Un disco che riesce nella magia di conciliare l'eredità italo-disco e quella più inclassificabile della melodia pop, un lavoro costruito lungo 5 anni e destinato a segnare ore contagiose in chi lo ascolterà. Con la pubblicazione del disco, anche il mistero sull'identità dei componenti della band è svelato: è Bottin da solo a fare tutto: musica, parole, canto, con l'aiuto di qualche amico e collaboratore di lunga data come Alexander Robotnick ed i catanesi Polosid.

Volevi una hit

Il primo singolo, *Volevi una hit*, nasce come un tentativo di traduzione dell'omonimo brano degli Lcd Soundsystem, ma è diventata una cosa del tutto diversa. L'idea iniziale era quella di produrre un misterioso brano italo disco del 1984 (con la grafica del vinile che citava la *Discomagic* di Severino Lombardoni) che sarebbe stato poi ripreso dagli LCD Soundsyste, ma presto il pezzo è diventato molto richiesto – fu anche segnalato da Rolling Stone – tanto che vari artisti ne hanno realizzato remix, cover e i vinili 7" e 12" originali sono diventati oggetti da collezione. Lo stesso James Murphy ha apprezzato e approvato il "falso storico" e l'artista Chiara Fumai (scomparsa recentemente ed a cui è dedicato l'album) utilizzava il brano nella sua conferenza/performance "Nico Fumai" in cui esponeva il principio finzionale del fenomeno italo disco degli anni 80. Il testo dei Cristalli Liquidi racconta la relazione servo/padrone che c'è tra artista e produttore, quello che accade quando produci una hit e l'impossibilità di sottrarsi alle sue conseguenze. Ma forse questa hit è anche una cosa molto diversa, la costruzione di una relazione amorosa che non permette di restare uniti. Chi lo sa...

Questa insostenibile leggerezza dell'essere (Q.I.L.D.E.)

Remake synth-pop della canzone di Antonello Venditti che si ispirava all'allora – era il 1986 – popolarissimo romanzo di Milan Kundera. Nello stesso periodo in cui i Cristalli Liquidi accarezzano l'idea di una cover di questa canzone, i catanesi Polosid inviano a Bottin un loro arrangiamento della stessa, che sarà così completato fino a giungere alla versione che qui ascoltate. Il testo, che descriveva la vanità di molti personaggi radical-chic degli anni ottanta romani – il famoso "edonismo reaganiano" coniato da Roberto D'Agostino nella trasmissione di Arbore "Quelli della notte" – sembra qui ancora potentemente attuale, quasi narrasse le vicende di odierni hipster barbuti in preda a logoranti infatuazioni...

Canzone registrata

La canzone è stata scritta nel 1983 dal poeta e paroliere Pasquale Panella, allora non ancora partner di Battisti. Immaginary relazione tra una giovane donna e il suo cantante preferito, che le parla attraverso i dischi, la canzone (che ebbe una sua prima versione come *Caroline* e l'uomo nero di Adriano Pappalardo – testimonia la sotterranea connessione tra i Cristalli Liquidi e l'inafferrabile Panella, cui rimanda anche la cover di *Tubinga* e l'originale *Sciame* (vedi sotto). Del tutto casualmente, una sconosciuta su facebook segnalava a Bottin un profilo civetta sotto il quale si nascondeva proprio Panella e questo spingeva Bottin a inviare all'autore *Canzone Registrata* e *Sciame*, invio cui Panella ha risposto con una meravigliosa (e sibillina, nel suo tipico stile) lettera di appoggio e incoraggiamento a proseguire con la sperimentazione.

Incubo assoluto

Cover di un pezzo degli Stadio del 1986 (con testo di Freak Antoni degli Skiantos), questa canzone dipinge in modo ironico la figura del creativo, artista tormentato e narcisista. Come nel caso del radical-chic di Q.I.L.D.E., anche qui molto attuale!

Restare andare

Un amore folle. L'unico modo per salvarsi è abbandonarsi al suo basso pompante, accordi sfrigolanti ed arpeggi spaziali.

Tubinga

Un altro testo di Pasquale Panella, in origine nella classica abbinata con Lucio Battisti. *Tubinga* è infatti una canzone tratta dal loro ultimo disco, "Hegel", del 1994. Prodotta in collaborazione con Alexander Robotnick (classe 1950, pioniere dell'electro italiano) la canzone ha un testo criptico e filosofico. Fortunatamente, anche senza comprenderlo a fondo, si può ballarlo con lo stesso piacere, grazie agli inconfondibili suoni della TB-303 e del Wasp che le conferiscono un mood acido e inquietante. La canzone sarà inserita anche nella raccolta "La Bellezza Riunita", di prossima uscita per Industrie Discografiche Lacerba.

Sciame

Questa canzone è caratterizzata da giochi linguistici (post) panelliani e descrive la folla inebriata che danza in una discoteca come un inarrestabile sciame di insetti. Nato come brano strumentale di Alexander Robotnick (con cui Bottin spesso collabora) è un brano scuro e avviluppante, cui i Cristalli Liquidi hanno aggiunto testo e voce.

Miti Ellenici

Vacanza in un'assoluta isola greca. Amanti che intrecciano i loro destini, ma tra passione e mal di mare c'è qualcosa che non quadra... Ballard elettronica a tempo moderato, caratterizzata da una folle linea di basso ostinato che restituisce il senso di un pericolo imminente.

Assolvi lei

La canzone che conclude il disco è ancora una collaborazione con Robotnick, a cui si deve la prima stesura. Un lento senza batteria, caratterizzato da arpeggi e angosciosi strimpellamenti con l'Omnichord.